



I FATTI DI FOSSANO

Incontro del Ragno sul libro "denuncia" della destra

Ramelli: il '68 visto dall'altra parte

FOSSANO - Si è tenuto martedì 13 giugno un incontro presso il Palazzo Burgos dal titolo "Il '68 e il caso Ramelli", organizzato dal circolo culturale "il Ragno" nel quale è stato presentato il libro "Ramelli, una storia che fa ancora paura".

Il libro racconta attraverso gli atti processuali, le testimonianze e le cronache del tempo la spietata documentazione dell'assassinio di Sergio Ramelli, 18enne militante di destra ucciso nel '73 a sprangate da un gruppo di studenti di medicina di sinistra. Durante la serata il testo è stato analizzato da Guido Giraudo, giornalista milanese, attivista missino negli anni '70 ed autore del libro con quattro studenti di giurisprudenza. Perché presentare oggi questo lavoro?

«La volontà del "Ragno" è di discutere temi di interesse nazionale, generalmente trattati in maniera di parte - ha detto la consigliera comunale di An Anna Mantini - perché negli ultimi 50 anni ci è stata propinata una cultura addomesticata, di certe cose non si doveva parlare. Vogliamo ristabilire la verità su fatti storici visti sempre solo da una parte».

«E' un libro che fa male - ha detto Giraudo - a destra perché riapre delle ferite e a sinistra a coloro che si sono nascosti la verità».

Il '68 ha portato dei cambiamenti in tutto il mondo ma in Italia in modo particolare, sembrava non finire mai. Scioperi e occupazioni erano rivolti alla distruzione del-

l'apparato statale borghese, in un'operazione scientifica degna del peggior leninismo. La vittoria dell'Msi nel '72 ha poi dato la scusa alla sinistra di trovare nei fascisti il nemico da abbattere. Era lo scossone allo Stato per tenere lontana la Destra ed obbligare la Dc a volgersi verso Sinistra».

Il "cuccaggio" del fascista era l'aggressione sotto casa, la tecnica scientifica studiata nei minimi dettagli per annientare il nemico ed utilizzata oltre 130 volte in quegli anni.

Ma in tutto questo cosa centra Ramelli?

«Ramelli era un giovane liceale - ha continuato Giraudo - militante di destra, vittima predestinata perché indifesa dei "luridi assassini" comunisti, la cui unica colpa era la coerenza con le proprie idee. Non è un eroe, perché non ha scelto di morire combattendo, ma non ha mai smesso di credere nelle sue idee ed ha pagato per questa coerenza. E' emblema di un valore così semplice da essere sconosciuto, in un mondo dove si venderebbe anche la madre».

L'analisi dei primi anni settanta fatta da Giraudo descrive quegli anni come il punto più oscuro della Repubblica: «Cappanna ha definito "formidabili" quegli anni, ma i drammi del '68 li portiamo ancora dentro. Sono stati per la sinistra l'inizio della sconfitta. Gli anni '70 sono il dramma di un popolo, non quelli giovali di Fabio Fazio».

Da allora anche la delinquenza ha avuto un incremento spropositato, dovuto soprattutto alla latitanza dello



SALONE GREMITO - In alto, la copertina del libro. A sinistra, il giornalista Guido Giraudo



Stato».

Niente di positivo, quindi, anche se nel dibattito successivo qualcuno ha fatto notare come il '68 abbia donato ai giovani una maggiore capacità e libertà dialettica nei confronti della società che prima non era concessa.

In quel periodo vanno però inserite le tante morti di giovani, di entrambe le parti, che credevano in un'idea.

Sicuramente Ramelli, da qualunque parte lo si guardi, va ricordato come esempio di una gioventù, di destra o di sinistra, che credeva in qualcosa e

per questo lottava.

«Cosa ci portiamo dietro del '68? Una classe d'età peggiore, un più alto tasso di drogati, suicidi, divorzi e "rincoglioniti", anche politicamente parlando».

I ragazzi che il sabato sera fanno le stragi con le loro auto sono i figli di quelli che nel '68 pensavano di avere la rivoluzione in tasca e che oggi credono che nulla valga più veramente, a parte il successo. C'è un appiattimento generale. Magari avessimo dei figli rivoluzionari».

Federico Chiavassa

Celebrata la battaglia del Solstizio e inaugurazione di nuovi edifici
Gli alpini festeggiano e si rinnovano

